

LO SPRONE



Giornale monarchico liberale del Circondario

Abbonamenti.

Anno L. 4 - Semestre L. 2,50 - Un numero cent. 5
Pagamento anticipato.
 Indirizzare lettere e cartoline-vaglia
 alla Direzione del giornale - Largo S. Dioniso - BRINDISI

Si pubblica la domenica.

DIRETTORE
AMERICO BETTI

Avvertenze.

Si accettano comunicati ed inserzioni nel corpo del giornale
 ai seguenti prezzi:
 In prima pag. L. 2,00 - In seconda L. 1,50 - In terza L. 1,00
 la linea o spazio di linea - Pagamento anticipato.
 I manoscritti non si restituiscono, anche non pubblicati.

C. C. con la posta

C. C. con la posta

L' Ora del giudizio

Poche ore ci separano ancora dal momento solenne in cui è nostro dovere recarci ad eleggere i nostri rappresentanti.

Le elezioni dei Consiglieri è cosa di alto interesse cittadino, e di enorme importanza per le sorti di Brindisi, ed è perciò che c'intratteremo un po' lungamente a parlare di esse sul nostro *Sprone*.

Due liste sono in campo e si contendono la vittoria. Da una parte la lista degli uscenti, che si avvanza con la coscienza di aver fatto ciascuno il proprio dovere, dall'altra una lista di nuovi candidati, che fanno di tutto per contrastare il passo ai primi, e credendo di farsi un merito verso gli elettori si atteggiavano ad oppositori del cav. Federico Balsamo, come se la maggioranza del paese non sapesse che l'uomo del momento, l'uomo di cui abbiamo stretto bisogno è proprio colui che ha dato prova di grande operosità, onestà e disinteresse per lungo spazio di tempo. Ed è indegno di chiamarsi Brindisino chi non propugnerà sempre strenuamente il nome del nostro Sindaco, perchè solo così potremo vedere migliorate le sorti della nostra città.

E come un artefice si affeziona ai suoi strumenti dei quali è reso padrone, perchè ne conosce la prova la bontà e la perfezione, così il cav. Balsamo per continuare la sua opera di redenzione ha bisogno di persone che egli ha avuto aggio di conoscere per la lealtà e la grande disposizione a coadiuvarlo.

Di queste due liste noi dichiariamo di appoggiare la prima, non per simpatie personali, ma perchè certi che così operando e mandando a sedere in Consiglio persone che amano il paese, avremo compiuto il nostro dovere in relazione alla parte più importante del nostro programma.

Chi non ricorda Brindisi dissanguato per le enormi spese occorse alla costruzione di un Teatro, che si veniva lasciato in balia dell' intemperie e dei topi? e chi non

ricorda le vie simili a quelle dei piccoli comuni, sempre impraticabili per il fango o per la polvere?

E' ancora troppo vicina l'epoca in cui la nostra bella Brindisi, per l'incuria di gente preposta all'amministrazione della cosa pubblica, erasi ridotta in uno stato compassionevole per le sue condizioni estetiche e finanziarie, perchè possiamo ricompensare con l'ingratitude chi ha saputo mettere un solido riparo a tanta rovina.

Fortunatamente il corpo elettorale è reso avvertito dagli avvenimenti per non mandare al potere persone che non hanno nessun precedente che dia la quasi-cerchezza che, arrivati a palazzo Schirniout, traducano in fatti le altisonanti parole che ci danno a tutto pasto.

Diamo intanto ai lettori la Lista dei candidati che di tutto cuore strenuamente difenderemo:

1. Fusco Cav. Ing. Pasquale
2. Cafiero Teodoro fu Davide
3. Casalini Vincenzo fu Giov.
4. Delle Grottaglie Oronzo
5. Ercolini avv. Francesco
6. Giuffrè Pier Luigi
7. Guadalupi Tommaso di Cos.
8. Scazzari avv. Marcello
9. Serio Vincenzo fu Giuseppe

A Consigliere provinciale è candidato il

Cav. PIO GUADALUPI

del quale ci asterremo dal parlarne perchè ogni elogio o presentazione per tanto onesto ed operoso uomo è superfluo e guasterebbe.

L'immensa stima che egli gode nel paese sono superiori ad ogni titolo pomposamente portato da altri. Egli è fraternamente amato dall'intera cittadinanza per la sua onestà a tutta prova, per la rara diligenza e per le molte altre doti morali.

Il Cav. PIO GUADALUPI nell'accettare la candidatura ci ha promesso di essere lo strenuo no-

stro difensore e col Cav. Federico Balsamo siamo certi che al Consiglio Provinciale gli interessi brindisini saranno strenuamente tutelati e gli elettori non potranno fare a meno di dargli quella plebiscitaria votazione per cui **PIO GUADALUPI** è risultato sempre il primo nelle liste dei consiglieri comunali.

Americo Betti

Brindisi ed il suo Porto

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Signor
 Direttore del Giornale « Lo Sprone »
 BRINDISI

Ho letto con piacere gli articoli « Per Brindisi ed il suo porto » apparsi nel N. 1 e 2 del di Lei preg. Giornale ed anch'io, poco o nulla competente di cose marittime, lasciando ad altri il compito di trattare l'importante argomento, mi permetterò di lanciare una idea la quale, causa la stagione di imminenti, non desiderati bagni.... a vapore, sembrami meriterebbe davvero di essere studiata ed attuata nel più breve tempo possibile.

Durante i mesi più caldi, da ogni Città, cui natura negò l'invidiato privilegio del mare, fiumane di gente si riversano nei paesi vicini dove esistono comodi, attraenti stabilimenti balneari. Tanto per citare un esempio, Roma, mentre studia da qualche anno la via più pratica e breve per congiungersi al mare, mostra quanto i suoi abitanti siano entusiasti del *Gran cuore del mondo*.

Ogni buon romano, cui fortunatamente non fan difetto i *baiocchi*, si reca a passare almeno un mesetto in un paese di mare e la gran massa, che non può permettersi simile lusso, nei giorni festivi prende d'assalto i treni che portano alle vicine spiagge di Ladispoli, Anzio, Nettuno ecc.

Quale ospite di questa Città non intendo certo muovere critiche personali ad alcuno ma debbo pur semplicemente constatare il fatto che, salvo le debite eccezioni, i Brindisini, in genere, non dimostrano di apprezzare e valersi dell'immenso tesoro che si stende innanzi ai loro occhi.

Col prossimo luglio sorgerà ancora quella barracca che vorrebbe essere lo stabilimento maggiore dei bagni e che sarà nuovamente battezzato, a mezzo di un pò di vernice economica, col pomposo nome di *Nettuno*!

Sono ben lungi di voler criticare il proprietario del *Nettuno* in parola, il quale ha fatto e farà del suo meglio a seconda dei mezzi a di lui disposizione,

ma tutti coloro cui preme il decoro di Brindisi, non potranno non riconoscere che una Città dell'importanza di questa, dovrebbe avere un « *Nettuno* » più grande, men brutto e più attraente. Ed omettendo per ora i vantaggi che uno Stabilimento balneare, degno di Brindisi, sarebbe per arrecare, mi terrò ben pago se quanto ho esposto sarà di *Sprone* a non pochi per studiare e porre in opera il progetto di un nuovo « *Nettuno* » non indegno di tanto nome.

E dopo la mia umile prosa mi permetto di offrire un pò di poesia sul mare.

Debbo subito dichiarare che le vicende della vita avendomi condannato a conversare colle aride cifre ed a maneggiare il « *Vil metallo* » per conto altrui, ogni innato germe di poesia è quasi spento in me da tanti anni. Non ho partorito io il seguente parto poetico ma bensì un mio fratello, fortunatamente votatosi all'arte.

Possano i di lui versi infondere ed accrescere l'amore e l'entusiasmo pel mare in tutti i gentili lettori dello « *Sprone* ».



AL MARE

O mare, mistero e potenza sovrana fra tutti i misteri e le posse del mondo; o mar, sempre quello e mai quello, infinito al pari dei cieli che specchi e profondo; o mar, redimito di brune foreste, di rocce, che emana per te, come un serpo, la Terra o mar, quali voci di gioia e dolore che palpiti e aneliti serra l'immenso, alenante tuo core?

Ma d'onde e a qual fine l'eterna tua voce? O mare, fra tutte le cose: dai cieli più fondi alle cime dei monti superbe, dall'astro che fulge ai più tenui steli dei fiori e dell'erbe, dall'aquila al serpe, dal turbin veloce all'aure più miti, al profondo notturno silenzio, dall'ombra alla luce; non sei tu il gran cuore del mondo, che all'Eterno anela e conduce?

E un altro gran cuore ti parla e t'intende! Ch'io vaghi solingo per gli aurei tuoi lidi; che un fragile legno nel vitreo tuo seno, errante, bramoso dignoto mi guidi, ch'io frema in tempesta, o sereno mi culli in un sogno.. (penosa Ella tende le braccia da lungi, e mi chiama): ch'io desti il passato o mi squarci il futuro; ch'io pianga ogni vana mia brama; ch'io goda del gaudio più puro:

O mare, o gran cuore del mondo, il mio ben sento, io ti diedi. Nel raggio del Sole, nel fervido amplesso fra i cieli e la terra, Nei sensi del tutto, che in poche parole il verso qui serra, nel gaudio fugace, nel sacro dolore, che tutte le cose governa tu solo fratello verace! e la vita noi siamo, e cantiamo l'eterna parola universa, l'amore.

« ARIA, LUCE, SOLE E MARE »

Il famoso Comizio

Domenica scorsa, al Politeama Velardi, ebbe luogo il tanto annunciato comizio popolare per discutere e formare una lista di candidati al Consiglio comunale.

Era nostra intenzione di rimanere estranei alla lotta, che avrà il suo riepilogo domenica prossima, ma i fatti avvenuti sono talmente nuovi da far venire la voglia di parlare anche ad un muto.

Con un manifesto firmato dal signor Alfredo Mazari nobile Villanova si invitavano tutti gli elettori che non sono in buone relazioni col *feudalismo* a dare una forte scossa alle basi di esso, col intervenire ad un popolare comizio per scegliere i rappresentanti del paese da raccomandare alla massa elettorale. Il programma contenuto in quel manifesto può, a prima vista sembrare improntato a fini nobili e popolari e forse lo sarebbe se non mancasse assolutamente di praticità.

E che il sistema non sia che una polvere negli occhi lo sanno pure i signori oppositori e tra di loro come pure a qualche amico lo diranno certamente.

Ciò che non si vuol dire chiaramente sono le ragioni per cui il signor Mazari che fino a pochi giorni indietro è stato parte integrante della maggioranza del consiglio favorevole al sindaco cav. Balsamo e ne ha approvato e difeso l'indirizzo politico ed economico, oggi d'un balzo, e senza alcuna ragione evidente si eleva a capo del partito d'opposizione, ed inizia un movimento ostile alla lista che potrà essere compilata dal partito Balsamo, con la scusa che i candidati debbono essere scelti dalla massa elettorale e non dettati da una ristretta parte di essa.

Come vuol sembrare ingenuo il signor Mazari De Villanova. Eppure egli sa meglio di noi che formare una lista è cosa di nessuna importanza, perchè l'elettore che va a leggere quel foglio attaccato al muro con una dozzina di nomi raccomandati al pubblico suffragio, non si vincola con quest'atto a votare per essi e può per conseguenza mettere nell'urna una scheda che non abbia magari uno solo di quelli segnati negli infiniti e multicolori fogli di carta che imbrattano i muri, e servono solo a dare al paese in quel giorno un aspetto festivo.

La ragione suddetta dunque avevamo creduto poterla sentire dalla bocca del signor Mazari, o di qualcuno dei suoi nel Politeama Velardi, ma in quel locale si è par-

lato di tutt'altro, si è gridato contro chi osava fare domande stringenti, a momenti volavano pugni ma di essenziale nulla, e quel poco pubblico che vi era accorso per sola curiosità ne sa meno di noi.

Il certo si è che con quel *popolare* comizio si è venuti a capo di nulla, se si eccettua la nomina di una commissione con l'incarico di formare una lista di candidati. E questa commissione domandiamo al Sig. Mazari, non è una copia autentica di quella minuscola minoranza (di cui ella però ha fatto parte altre volte) che nel partito avversario si arroga il diritto di dettare i nomi dei candidati?

Voi lo sapete e vi fa comodo di farlo credere diversamente, ma i vostri sforzi sono inutili e gli elettori che vi conoscono ancora meglio oggi vi grideranno con noi: le vostre intenzioni le sappiamo: volete farvi una base che serva ad innalzarvi al sinacato nel caso che il Cav. Balsamo non ascoltando le preghiere degli amici si ritirasse dalla vita pubblica? E' inutile perchè il Cav. Balsamo saprà sacrificarsi e non ci abbandonerà per ora, e fintante ch'egli sarà tra noi egli deve essere il nostro Sindaco.

A. B.

Biografie brindisine

CESARE BRAICO

Cesare Braico nacque in Brindisi il 15 marzo 1823 da Bartolomeo e da Carolina Carasco.

Fece i suoi primi studi nella terra natia e fin d'allora si distinse sempre pel suo ingegno e per il suo grande amore all'Italia, ch'egli sognava Una e grande. Ancora giovanetto si recò in Napoli per studiare medicina e si laureò nell'anno 1845.

In quella metropoli ferveva allora il movimento liberale che precorse la rivoluzione del 1848, e Cesare Braico di animo nobile, di forte educazione, prese parte attivissima in quel tramenio, esordendo quella vita di cospiratore, che lo tenne a disagio fino all'ultimo momento della sua laboriosa esistenza.

Quando la rivoluzione del 15 maggio fu soffocata col sangue, Cesare Braico corse sulle barricate a difendere la libertà e quando sotto un mucchio di cadaveri crivellati dalle palle del traditore queste ebbero a cadere, Cesare Braico col Settembrini ed altri valorosi si asserragliarono nel palazzo di Montemiletto eroicamente continuando l'impari lotta. Ma il sangue degli innocenti non doveva restare invendicato. Quell'informe ecatombe doveva produrre i suoi frutti. Il Borbone aveva segnato con le sue mani lo stacco dalla causa nazionale, epperò Silvio Spaventa fondava la Società dell'Unità Italiana con Settembrini, Poerio, Pironti ed altri tra cui non ultimo il Braico che ne fu l'anima ed il braccio. Egli sottoscrisse l'atto di ricusa del Presidente Navarro, perciò venne arrestato e condannato all'ergastolo. Ei fu recluso nei bagni di Nisida e d'Ischia con Poerio, Castromediano, Schiavoni ed altri patrioti e da questi, il Re spergiuro, li fece trasferire nei bagni più orribili di Montefusco a far scontare a quegli eroi il delitto del-

l'amore di patria ed il culto per la libertà, non pensando alla costernazione delle famiglie e trascurando le proteste dell'Europa civile. I Consiglieri del Borbone, anzi, per dare un po' di polvere negli occhi a queste proteste, commutarono l'ergastolo in esilio e mandarono quegli infelici in America.

Tutti sanno però lo storico espediente che quei martiri adoperarono per andare invece in Inghilterra.

Quando Napoleone III dichiarò la guerra all'Austria per l'indipendenza Italiana, Cesare Braico tornò in Italia e il 10 maggio 1859 si scrisse volontario nell'esercito piemontese. Vi fu nominato medico di battaglia, ma nella memoranda giornata di Solferino, anzichè tenersi nell'ambulanza prese parte al combattimento e si batté valorosamente. Firmatosi a Villafranca il trattato di pace tra Napoleone e Francesco Giuseppe, Cesare Braico si scrisse tra i primi dei mille coi quali sbarcò a Marsala e prese parte a quelle campagne che formano l'epopea garibaldina.

Combattè a Milazzo a Calatafimi a Palermo, laonde fu caro a Garibaldi e carissimo a Bixio, questi seguendo discese nel continente e fu tra i primi sul ponte di Maddaloni, al Voltorno, sotto Capua e Gaeta non mai smentendo la fama acquistata di valoroso. Si conosce già che i gradi allora si acquistavano per valore e che altra remunerazione non vi fosse all'infuori di una onorevole menzione di Garibaldi nei suoi ordini del giorno. Braico meritò di siffatti attestati e quando finiva la campagna egli aveva il grado di Maggiore medico della divisione Bixio.

Quando fu espugnata Gaeta l'ultimo baluardo della difesa Borbonica egli si ritirò a vita privata, ma da questa venne tolto nel 1864 per la elezione a Deputato del Collegio di Lucera e di Brindisi pel quale ultimo optò.

Prese parte ai lavori della prima legislatura, ma venuta la famosa legge dell'incompatibilità, egli dovette rinunciare all'onorevole mandato.

In Parlamento egli stette coi moderati perchè diceva: l'Italia è compiuta e bisognava guardarsi dal comprometterne le giovani sorti coll'intemperanza.

Elettori,

votate compatti la seguente lista:

a Consiglieri comunali

1. Fusco Cav. Ing. Pasquale
2. Cafiero Teodoro fu Davide
3. Casalini Vincenzo fu Giov.
4. Delle Grottaglie Oronzo
5. Ercolini avv. Francesco
6. Giuffrè Pier Luigi
7. Guadalupi Tomm. di Cos.
8. Scazzeri avv. Marcello
9. Serio Vincenzo fu Gius.

a Consigliere Provinciale il

Cav. PIO GUADALUPI

Di palo in frasca

Il giro del mondo in 7 minuti.

Nell'occasione dell'apertura del congresso internazionale ferroviario in Washington, si procedette a un curioso ed interessante esperimento, per parte del dipartimento della marina. Si lanciarono in due direzioni opposte onde elettriche che compirono il giro del mondo in 7 secondi.

L'esperimento ebbe luogo a mezzanotte precisa, sull'osservatorio navale lungo la linea del meridiano di Washington. Un gigantesco planisferio terrestre era stato tracciato sul terreno in prossimità dell'osservatorio navale; e su questa immensa carta geografica le principali città del mondo erano segnate da lampade elettriche.

Una folla enorme si raccolse poco prima di mezzanotte nei dintorni del planisferio, e quando le lampade elettriche rappresentanti le città si accesero, indicando il procedere delle onde attorno al globo, gli spettatori uscirono in vive acclamazioni.



Massime e pensieri

Le donne veggono senza guardare, all'opposto dei mariti che guardano sovente senza vedere.

Non gli anni vissuti, ma le emozioni provate riassumono la vita umana. Vi è l'uomo che vegeta e l'uomo che vive, Cinquant'anni di esistenza dell'uno non equivalgono dieci dell'altro.

L'onestà dovrebbe essere sempre una virtù ma spesso è una professione.



Ricorrenze storiche della settimana

1 Luglio 1819 — Proclamazione della Repubblica di Columbia.

2 Luglio 1699 — Morte di Ortensia Mancini, duchessa Mazzarino, nipote del cardinale, che le lasciò immense ricchezze.

3 Luglio 1725 — Carlo, re delle due Sicilie, è incoronato nel duomo di Palermo.

4 Luglio 1546 — Morte di Barbarossa II, famoso pirata, che si proclamò re d'Algeri.

5 Luglio 1770 — Battaglia navale tra le flotte russa ed ottomana.

6 Luglio 1809 — Arresto di Pio VII per ordine di Napoleone I, che lo fa tradurre a Fontainebleau.

7 Luglio 1871 — La Comune di Parigi cade, vinta dagli stessi errori commessi, ma proclamando l'eguaglianza umana.

8 Luglio 1810 — Gli inglesi s'impadroniscono dell'isola Borbone, togliendola ai francesi.



Per piangere

Dichiarazioni d'amore.

— Signorina, giorno e notte non penso che a voi.

— Allora fatemi il piacere di allontanarvi. Ecco il motivo per cui avete sempre la faccia addormentata.

Tra due amici.

— Ecco un biglietto da cento lire come ce ne sono pochi.

— Che cosa ha di straordinario?

— E' mio.

Il colmo della tristezza.

— Una scarpa che ride,

Vedovi in seconde nozze:

Lei — Se fosse ancora vivo il mio primo marito, oggi celebreremmo le nostre nozze d'argento.

Lui (con convinzione) — Che peccato che sia morto così presto!

GRONACA

Conferenza

La sera del 26 al nostro teatro Verdi dall'onorevole Rubichi si tenne l'annunziata conferenza sul tema: *L'uomo in Ibsen e Tolstoi*. Il teatro aveva un aspetto imponente, illuminato splendidamente, sul palcoscenico erano disposte piante di fiori gentilmente concesse dall'avv. sig. Francesco Passante. Presentò l'oratore il prof. cav. Angelo Titi che porse all'illustre uomo il saluto della nostra città. L'onorevole Rubichi con parola smagliante entusiasmò il pubblico che lo applaudì freneticamente.

Ospiti graditi

Col battello *Gallipoli* della navigazione « Puglia » giunse a Brindisi la mattina del 26 il console italiano ad Avallona Sig. Alfredo Ancarani per udire la parola dell'onorevole Rubichi nel suo splendido discorso tenuto al teatro Verdi. Il sig. Ancarani è ripartito la sera stessa.

Nozze

Il 26 Giugno a S. Pietro Vern. il Signor Giovanni Casilli farmacista si univa in dolce ed indissolubile nodo con la signorina Virginia Trombaccia. La coppia felice è partita l'istesso giorno per un viaggio di nozze.

Auguri sincerissimi.

Ispezione

Proveniente da Bari la mattina del 26 è giunto qui S. E. Il generale Lamberti comandante l'11° Corpo d'armata di Bari. Visitò la caserma dell'8° ed assistè ad una esercitazione tattica a battaglioni contrapposti. Detta esercitazione si svolse nei pressi della masseria Mitrano e per volere del generale fu ripetuta.

Comizio elettorale

La sera del 29 sulla piazza San Dionisio, davanti ad un pubblico abbastanza esiguo parlò il socialista Prampolini, spiegando ai presenti l'importanza del momento ed esortandoli ad essere solidali e votare i soli nomi sui quali il partito socialista si affermerà.

Grave rissa

La sera del 26 per futili motivi vennero alle mani tale Miccoli Giovanni di Pasquale di anni 18 da

Ostuni cocchiere e Colella Francesco di Domenico di anni 21 da Francavilla.

Nella rissa il primo riportò una lividura e gonfiore alla guancia sinistra e l'altro una ferita lacero contusa. Ricoverati all'ospedale, furono medicati dal Dott. Roncella.

Disgrazia

La mattina del 26 il guardiano della contrada Scuole Pie a nome Pinto Giovanni di anni 38 da Francavilla posava momentaneamente a terra un fucile carico.

Accorse il cane di costui e prese in bocca il fucile che esplose e ferì il padrone alla gamba destra. Trovossi per caso in quei paraggi il tenente medico dell'8° fanteria che apprestò le prime cure e poseia lo fece adagiare sulla carretta da battaglione per essere ricoverato all'ospedale, dove i dottori dovettero procedere immediatamente all'amputazione.

Nota triste

Alle ore 13,30 del giorno 25 si spegneva in Brindisi la cara esistenza della signorina Mariannina Tatulli.

La sua dipartita, che lascia nel più profondo strazio l'afflitta madre, la sorella ed i fratelli, addolora pure l'intera cittadinanza, che rese l'ultimo tributo di stima all'estinta accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Alla famiglia Tatulli giungano le nostre più sentite condoglianze.

Elettori

L'uomo popolarissimo, il galantuomo perfetto si presenta a noi candidato a consigliere provinciale. Accorriamo tutti alle urne e diamo al Cav. Pio Guadalupi quella votazione plebiscitaria che si merita.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Ceglie Messapica

Per motivi d'interesse vennero a d'verbio talè Ella Giuseppe ed il di lui cocchiere Gallone Giuseppe il quale estratto il coltello colpì l'Elia ripetutamente in varie parti del corpo producendogli ferite guaribili oltre il decimo giorno. Il feritore è stato arrestato.

Biglietti falsi — Tal Semeraro Stefano e Filomena Vincenzi spendevano qui in Ceglie un biglietto falso di L. 50, ciò fatto si dileguavano. Ricevuta denuncia del fatto questo egregio maresciallo dei R. R. Carabinieri, si mise alla ricerca dei colpevoli dei quali si avevano vaghi connotati. Dopo attive indagini furono rin-

tracciati ed arrestati in Carovigno. I due falsari dapprima negarono, ma il maresciallo notando in loro un certo turbamento incalzando sempre nelle domande li costrinse a confessare.

Ostuni

Furto — La notte del 26 u. s. alcuni ignoti penetrarono nella villa del cav. Nicola Sansone e rubarono dei mobili per il valore di L. 38. Si fanno indagini per scoprire gli autori.

Mesagne

Furto — Di Punzio Ferdinando entrando nella stalla di Fanizza Michele rubò degli effetti d'uso e vestimenta per il valore di L. 19,75 Il padrone della stalla ha denunciato il fatto alle autorità.

Voi sapete il proverbio troppo comune: « non temete del cane che abbaia » I nostri avversari hanno troppe parole, perciò pochi fatti da mettere in pratica.

Il loro *Araldo* ha una tromba sfiatata e fa loro una reclam troppo stonata.

STATO CIVILE

dal 26 al 30 Giugno 1905

Nati

Di Legge Teresa — Aprile Francesco — Calò Rita — Calò Teodora — Molfetta Emma — Molfetta Cosima — Greco Maria Concetta — Marcucci Luisa — Spinosa Nicoletta — Aloisio Nicola — Camassa Angela — D'Amici Antonia — Tundo Eufemia.

Morti

De Stadis Semira m. 11 — De Vincentis Filomena a. 76 -- Tatulli Marianni a. 32 — Palumbo Antonia m. 7 — Spinelli Stefano a. 5 — Pacifico Angela m. 4 — Presto Cosimo m. 10 — Miano Giuseppe m. 2 — Vernaglione Maria Carmela a. 74.

Pubblicazioni

Plantera Pietro a. 28 con Tarantini Lucia a. 15 — Palma Ernesto a. 20 con Manca Maria Giuseppa a. 18, Marino Vito a. 29 con Carpentieri Teresa a. 26 — Bizzarro Giuseppe a. 29 con Battinelli Elisena a. 20 — Marchionna Angelo a. 25 con Zafiro Grazia a. 24 — Perrucci Eupremio di a. 25 con Picchierri Giuseppe a. 24.

Matrimoni

Leo Demenico a. 29 con Selicato Isabella a. 22 — Monaco Cosimo a. 26 con Cappelli Rosaria a. 43.

Elettori,

Se amate veramente la nostra Brindisi, se volete vedere rifiorire le condizioni economiche e morali del nostro paese votate compatti la lista che vi raccomandiamo.

a Consiglieri comunali

1. Fusco Cav. Ing. Pasquale
2. Cafiero Teodoro fu Davide
3. Casalini Vincenzo fu Giov.
4. Delle Grottaglie Oronzo
5. Ercolini avv. Francesco
6. Giuffrè Pier Luigi
7. Guadalupi Tommaso di Cos.
8. Scazzari avv. Marcello
9. Serio Vincenzo fu Giuseppe

A Consigliere provinciale è candidato il

Cav. PIO GUADALUPI

Si affittano

una o più stanze ammobigliate. Rivolgersi alla nostra Tipografia del Commercio, via Marco Pacuvio n.37.

Antonio D'Errico

BRINDISI

Esclusiva rappresentanza per Brindisi e provincia di Lecce, dei premiati Vermout, Marsala, Moscati della ditta F.lli Fabiano di Trani.

Americo Betti, Direttore responsabile

Brindisi 1905 — Tip. del Commercio

ELETTORI

Votate compatti la lista appoggiata dal Cav. Uff. Federico Balsamo.

Non abbondanza di titoli cavallereschi o nobiliari deve accompagnare i nomi dei nostri futuri amministratori, ma abbondanza di qualità morali ed intellettuali.